

**ILICA PROMOTRICE NEGLI USA
DELLA NOSTRA LINGUA**

L'italiano diventa grande

di Vincenzo Marra

NEWYORK. L'Italia s'è desta! La pluralità delle iniziative a favore della lingua italiana negli USA sta finalmente decollando. "Meglio tardi che mai!", si sente dire in giro anche se questo è un ritornello che fa parte della forma mentis Italica. Bisogna guardare ai numeri: nel 2004 c'erano meno di 60.000 studenti negli USA che studiavano l'Italiano. Oggi ce ne sono quasi 120.000 e 1.500 di loro hanno fatto i primi test per il conseguimento di crediti, in base all'Advancement Placement Program (APP). Soffre ancora la preparazione dei docenti che operano solo su 250 Atenei mentre la domanda supera ancora di gran lunga l'offerta.

Finalmente l'Italia c'è, come nelle migliori tradizioni Italiane, si è scatenata la gara al protagonismo per chi ritiene di avere la soluzione a tutti i problemi. Altro fatto positivo che testimonia la vitalità di una nazione che, chiamata dalla necessità, risponde sempre con l'emotività che solo gli Italiani sanno esprimere. 20 Regioni, 9000 Comuni, una "fungaia" di organizzazioni fanno da complemento ad un'Istituzione che mai, come oggi, si sente stimolata a dare risposte veloci. Ancora una volta rispondiamo alle Cassandre di turno che l'Italia c'è.

L'ICE, la Dante Alighieri, l'AATI, gli Enti Gestori, i Consolati, gli Istituti di Cultura, stanno rispondendo con i numeri alle chiamate del mercato. Noi di ILICA, continuiamo a credere che la componente imprenditoriale, al servizio della cultura, possa portare quella goccia in più nel mare di questa grande attività di promozione, fondamentale all'accelerazione della industrializzazione della lingua Italiana.

È importante ripetere che la lingua di Dante è stata, fino al 1700, popolare come lo è l'Inglese di oggi. Come importante è ricordare continuamente quanto questo piccolo territorio sia riuscito a dare al mondo della comunicazione nel contesto delle arti e della medicina che, grazie a Dio, par-

lano ancora Italiano. Ritenerlo ugualmente importante che, dietro questo evidente interesse universale alla riscoperta della lingua Italiana, contribuiscano coloro che esprimono la volontà di sostenere anche economicamente la promozione del progetto. Ormai l'economia globalizzata chiama l'Italia a nuove sfide culturali che potrebbero vanificare, in un incestuoso dialogo accademico, la trasmissione di quei valori sinergici che solo il "mosaico" sociale Italiano può esprimere.

Gli altri, come coloro che ci copiano la moda, possono solo fare profitti ovvero vendere imitazioni dell'originale. Dopo il GALA di Villa Mondragone del 7/8 Giugno, 2006, ILICA ha promosso e sponsorizzato totalmente il viaggio di 20 docenti Americani che hanno studiato l'Italiano a Roma, presso l'Università di Tor Vergata. Abbiamo partecipato ai lavori dell'ACTFL con due stands a Nashville.

Abbiamo continuato a girare gli USA e l'Italia nel tentativo di sensibilizzare nuove partecipazioni al progetto di promozione della lingua Italiana in America. Abbiamo finalmente preso contatto con l'AIEA (www.aieaworld.org) per celebrare, il 19 Febbraio 2007, il ricevimento di benvenuto alla riunione annuale dell'Associazione Internazionale Educators Administrators, per la prima volta, presso l'Ambasciata Italiana di Washington. Il Presidente dell'AIEA, Dr. Duleep Deosthale, già lavora con l'Italia e la sua Associazione è responsabile per l'invio della maggioranza di quei 20.000 studenti che ogni anno vanno a studiare in Italia. La cosa più importante resta comunque il tentativo di ILICA di fare proseliti in un contesto di industria-



Nelle foto:
a sinistra,
il chairman
e il presidente
della CIIM,
Leonardo
Kosarew e
Tomaso Veneroso
con Ilaria Marra.
Sotto, Vincenzo
Marra. In basso,
il Master Chef
Andrea Tiberi
di EatalianStyle



lizzazione della lingua. Un po' come stanno facendo i Cinesi che hanno deciso di diventare la prima lingua studiata, in assoluto, entro il 2010 e portano nei loro stands tutti coloro che, in buona fede, vogliono aiutare la Cina. Noi siamo convinti che "una strutturazione programmata delle innumerevoli iniziative di tanti protagonisti, dovrà essere diretta da un nuovo progetto Istituzionale che amplificherà i risultati, ancora modesti, per le possibilità dell'Italia". Ecco, ci è sembrato logico quotare il Viceministro Franco Danieli che, in un contesto di progresso dinamico, sta cercando di ottenere risorse anche da coloro che, come ILICA, sembrano essere fuori dagli schemi tradizionali. ILICA cerca i giovani Italiani che non si riconoscono nei valori degli immigrati del secolo scorso, per dare loro una nuova motivazione. L'uomo dell'anno e il dinner dance erano necessari per affermare il raggiungimento di un'eccellenza a richiamo di un'attenzione negata dalle condizioni di difficile inserimento nel nuovo mondo.

I giovani Italiani scelgono di venire 4/5 anni in America per un discorso di convenienza che mai precluderà quel ritorno che, chi li ha preceduti, ha sempre sofferto come un fallimento. Gli esempi sono oggi nell'amplificazione delle conoscenze globali e la lingua Italiana diventa la chiave di lettura di una cultura che viene richiesta da un mercato giovane, dinamico e intellettualmente super critico. Diamo spazio ai grandi giovani Rettori Italiani che possano portare un messaggio moderno del fe-



nomeno Italia. Aiutiamo i giovani imprenditori che stanno cercando di associarsi qui in America e Canada, (Penso a Leonardo Kosarew!), per illustrare la cultura della nuova Italia. Noi pensiamo che la tradizione, così esaltata negli ultimi 50 anni, abbia cristallizzato un'immagine statica di un'Italia che, a livello generazionale, continua a chiedersi oggi cosa sia "La dolce vita".

La lingua è lo strumento di misura di una cultura. La storia è più bella quando riesce ad esprimere un'evoluzione. Un po' come Versace che, dopo aver adottato il simbolo che aveva visto su un sarcofago Greco di 3000 anni, l'ha presentato al mondo che quando visita i musei vaticani, invece di ammirare la "Medusa" esclama: "Versace!" Forza che ci siamo e il 2007 sarà ancora più entusiasmante.

Buone feste all'Italia Campione del mondo

NEWYORK. Ci vengono in mente le parole di Venditti nella meravigliosa canzone "Grazie Roma" quando dice: "Dimmi cos'è che ci fa sentire uniti anche se siamo lontani?..." Questa volta è l'Italia che ci ha regalato un 2006 incredibile. Auguri al nuovo Governo dal quale ci aspettiamo tante novità. Grazie e auguri ai militari Italiani rientrati dall'Iraq. Auguri a quelli che, per la pace, sono ancora in missione nei punti caldi del mondo. Auguri al nuovo Direttore di RAI Intl, Pietro Badaloni. Auguri al nuovo Presidente, Giorgio Napolitano. Auguri all'ALITALIA che inizia un nuovo ciclo.

Auguri a Sal Ferrigno e Renato Turano, i primi storici rappresentanti degli Italiani in America. Auguri alla Nazionale che ci ha fatto sentire l'emozione di essere un po' tutti Campioni del Mondo... Ecco, tra le tante cose nuove, siamo anche Campioni del Mondo almeno fino al 2010. Chi aveva dubbi sulla capacità di rinnovamento dell'Italia è servito: l'Italia è in ottima salute! E Donadoni (il nuovo Tecnico della Nazionale) sa che per mantenere la competitività, dovrà portare nuovi talenti al posto di coloro che ci hanno regalato un sogno. Adesso bisogna trovare nuove motivazioni che difficilmente potranno venire da chi ormai, conscio dell'impetosa legge biologica, spende più tempo in televisione a fare pubblicità che a sacrificarsi fisicamente per ripetere un'impresa titanica. Essere campioni del mondo significa anche capire quando è giunto il momento di regalare le proprie esperienze a chi ha più forza nelle gambe per fare meglio.

E allora auguri soprattutto a chi riuscirà a dare spazio all'inevitabile cambio generazionale che, in tutti gli aspetti del genere umano, richiede l'alternanza fisiologica. Noi ab-

biamo fiducia nella nuova Italia che ci ha regalato nel 2006 un nuovo Responsabile degli Italiani nel mondo appena cinquantenne. Se ritorniamo con la memoria alla fine di Maggio quando la nostra Nazionale partiva per la Germania, le nostre speranze di vittoria erano nelle...giaculatorie!

Poi la motivazione ha plasmato un gruppo disorientato rendendolo invincibile.... Anche Totti, con undici chiodi in un tallone, è riuscito a segnare il gol forse più significativo del campionato mondiale dell'Italia. Se ci pensiamo bene, questa generazione di campioni super pagati, aveva vinto ben poco fino a Giugno. Allora auguri ai tanti giovani Italiani che oggi arrivano in America per scelta. Auguri a tutti quegli Italiani che appartengono ormai ad un nuovo mondo globalizzato e vivono e lavorano, in Italia e in America, aprendo un nuovo capitolo nelle relazioni Italia USA. E' il loro momento e anche i loro nomi sono nuovi: si chiamano Claudio, Gianluca, Livia, Ilaria, Fabio, Ivana, Leonardo, Andrea. Auguri a chi, dopo fatto il master, decide di "fare esperienza lavorativa" in America e vorrebbe portare l'Italia nel XXI secolo. Auguri a chi continua a celebrare l'Italianità del secolo scorso in America, ignorando che Maldini ha annunciato il suo ritiro dal calcio giocato.

Auguri a chi continua a pensare che Baggio sarebbe stato utile alla nazionale di Lippi. Tutti abbiamo il diritto di celebrare i grandi campioni mentre i campioni veri, come Baggio e Maldini, hanno il dovere di lasciare il posto per insegnare, ai campioni del futuro, i segreti del mestiere. L'Italia cresce e finalmente anche noi, Italiani in America, stiamo crescendo. E' l'America che ci ha insegnato a rispettare il Presidente degli Stati Uniti anche se "Io hanno votato gli altri".

La democrazia lavora per il bene della Nazione. Arrivederci e auguri ai mai dimenticato Tremaglia. Un benvenuto e buon lavoro a chi dovrà iniziare una nuova strategia di squadra, per il bene dell'Italia: Congratulazioni e auguri Viceministro Franco Danieli. L'autocelebrazione, la Ferrari e i club privati sono una risorsa eccezionale, per chi li può pagare, mentre il più grande giocatore Brasiliano del prossimo mondiale del 2010, probabilmente, sta giocando in questo momento sulla spiaggia di Copacabana.... Auguri soprattutto a lui perché anche Ronaldinho sta invecchiando e il Brasile ha bisogno di nuovi talenti. Gli ultimi dati sullo studio della lingua Italiana negli USA dicono che da 60.000 nel 2004, oggi l'Italiano è studiato da più di 120.000 studenti di scuola elementare, media e superiore.

Dopo Spagnolo, Francese e Tedesco, l'Italiano è al quarto posto. Auguri a tutti coloro che promuovono lo studio della lingua Italiana in America. L'Italia è forte e più continuiamo a parlare anche l'Italiano e più facile sarà anche per il resto del mondo capire che la cultura e la storia sono la linfa di un popolo.



In basso, il presidente
Claudio Bozzo (MSC)
e il prof. Duleep
Deosthale (AIEA)

servizi

america

Oggi

29

Lunedì

18

dicembre

2006